

Relazioni al Centro – VI edizione

Data presentazione progetto: 5 giugno 2026

INDICE

La cooperativa Progetto 92	p. 2
I centri socio-educativi territoriali	p. 2
Le relazioni col territorio e la comunità	p. 3
Posizionamento del servizio civile all'interno di Progetto 92	p. 4
Il progetto di servizio civile	p. 5
Svolgimento del progetto e piano orario	p. 5
Gli obiettivi del progetto SCUP	p. 7
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 7
Il ruolo dell'OLP	p. 8
Figure e risorse a supporto del progetto	p. 9
Formazione specifica	p. 10
Monitoraggio e valutazione	p. 11
Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p. 11

1. La Cooperativa Progetto 92

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da oltre trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone. Svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

2. I centri socio-educativi territoriali

Il progetto opera in due centri socio-educativi di Trento per bambini/e e famiglie in situazioni di fragilità (inviati/e dai Servizi Sociali o ad accesso diretto da parte delle famiglie e/o tramite la scuola) e per la comunità, integrando risorse formali e informali del territorio.

Entrambi si rivolgono a ragazzi/e delle scuole medie (10-14 anni), ma si modulano sul territorio:

- Alisei (Trento centro): opera in un contesto ricco di servizi ma con legami comunitari deboli e popolazione anziana
- Il Mureto (Gardolo): risponde a un contesto più giovane, con forte incidenza migratoria, reti deboli e maggiori fragilità, promuovendo anche iniziative territoriali.

I/Le giovani in SCUP saranno direttamente coinvolti/e in tutte le attività del centro e si potranno sperimentare in:

ATTIVITÀ COL GRUPPO

Il gruppo di ciascun centro è composto da ragazzi/e delle scuole secondarie di primo grado (10-14 anni), proposti/e per la frequenza dai Servizi sociali per difficoltà di ordine personale e/o familiare, dalla scuola o dagli stessi genitori.

Il gruppo condivide esperienze quotidiane finalizzate a supportare la loro crescita e autonomia, attraverso il momento del pranzo; lo studio e svolgimento dei compiti, con un tempo dedicato a supportare i/le minori nel loro percorso scolastico, spesso caratterizzato da difficoltà e fatiche non solo pratiche dovute, in alcuni casi, a disturbi specifici di apprendimento, ma anche a difficoltà emotive, facendo i conti con una scarsa motivazione allo studio e/o storie di insuccessi scolastici, ecc. che richiedono anche ai/alle giovani in SCUP particolare attenzione e pazienza nel seguirli/le e sostenerli e la necessità di apprendere strategie e strumenti per una corretta gestione di questi momenti; attività ludico-ricreative, uscite, soggiorni estivi che puntano a favorire le relazioni attraverso attività piacevoli e costruttive (attraverso laboratori vari, di cucina, creativo-manuali, di teatro...) tra ragazzi/e, creando relazioni significative nel rispetto delle persone, del gruppo, del materiale e degli spazi, condividendo e seguendo le regole del centro e in questo la/le giovani in SCUP possono essere esempio positivo per loro agendo coerentemente nel contesto e in maniera propositiva.

I centri sono gestiti da un'equipe di educatori professionali e attuano per i/le ragazzi/e seguiti dal Servizio sociale e in accordo con la famiglia dei progetti educativi individualizzati (PEI). I/le giovani in SCUP conosceranno questo strumento di lavoro (il PEI) fondamentale per gli/le educatori/trici, che consente di seguire il/la minore nel rispetto dei suoi tempi e delle sue risorse ed è condiviso e attuato in collaborazione con famiglie, servizio sociale, scuola e altre agenzie educative e specialistiche.

I/le giovani in SCUP svolgeranno: - attività dirette rivolte e a stretto contatto con i/le minori; - attività indirette, volte a raggiungere gli obiettivi prefissati, attraverso la partecipazione attiva alla programmazione e il coinvolgimento nelle attività a contatto con famiglie e territorio. La conoscenza del PEI avverrà in maniera più o meno approfondita in base anche al loro interesse e alle loro caratteristiche.

Da settembre ai primi di giugno in concomitanza con il calendario scolastico, prenderanno parte a quelle attività di sostegno allo studio, attività educative, ricreative, culturali al fine di offrire opportunità di aggregazione e socializzazione a sostegno di minori e delle loro famiglie.

ATTIVITÀ ESTIVE

In estate i centri promuovono attività rivolte a ragazzi/e delle medie. I/le giovani in SCUP seguiranno con gli/le educatori/trici i/le ragazzi/e all'interno di spazi educativi improntati al gioco, all'animazione, con attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa. Seppur in modo marginale è previsto anche in estate uno spazio di sostegno per lo svolgimento dei compiti. Le attività estive offrono ai/alle giovani l'opportunità di conoscere le risorse del territorio, prevedendo gite all'aperto e collaborazioni con enti ed esperti esterni alla cooperativa. L'impegno qui si svolge sull'intera giornata indicativamente dal lunedì al giovedì e comunque nel rispetto del monte orario stabilito per il servizio civile. Al momento della presentazione del progetto non è possibile avere il calendario per l'estate 2027, ma nel corso del progetto ai/alle giovani saranno date indicazioni precise in merito. È possibile anche un coinvolgimento nel soggiorno marino di 3-4 giorni.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI SENSIBILIZZAZIONE

I/le giovani in SCUP si potranno affiancare a educatori/trici nell'organizzazione e gestione di singole iniziative aperte al territorio, per conoscere e seguire, nelle varie fasi, la realizzazione e la partecipazione ad uno o più eventi, a contatto diretto con soggetti esterni alla cooperativa, al fine di sensibilizzare la comunità su temi educativi (serate informative o di confronto) e attività di promozione della partecipazione del territorio alla vita sociale, per la promozione di una comunità solidale. Le iniziative sono riconducibili a:

- ✓ dibattiti-cineforum
- ✓ iniziative in collaborazione con enti, associazioni e volontari
- ✓ animazione e attività sportive al parco
- ✓ percorsi per genitori e figli, di approfondimento e confronto su tematiche scelte e condivise con le famiglie del territorio.

Ad esempio, significativa per la giovane che ha contribuito al progetto è stata la partecipazione alle fiere nelle scuole all'interno di progetto Fionda per la promozione del volontariato tra alunni/e delle scuole superiori, utile per informare non solo sulle possibilità di fare volontariato nei centri ma anche per far conoscere le opportunità del servizio civile. La partecipazione alle fiere è stata inoltre interessante occasione di incontro e scambio con numerosi studenti e con le diverse realtà presenti all'evento. Con Il Muretto è possibile anche un coinvolgimento nel progetto Tutti a scuola, nelle scuole primarie di Gardolo, per momenti occasionali di animazione per bambini/e durante gli incontri dei genitori a scuola con gli/le insegnanti. Momento utile secondo la giovane che ha contribuito al progetto, di sperimentazione in prima persona nel contesto scolastico e di promozione delle attività del centro tra le famiglie.

3. LE RELAZIONI COL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità; oltre che con i Servizi sociali e specialistici collabora con istituzioni locali, scuole, risorse associazionistiche e informali del territorio (associazioni sportive, culturali, gruppi giovani, ecc.) ritenuti importanti interlocutori sia per la sensibilizzazione della comunità in merito a condizioni ed esigenze dell'età evolutiva e della famiglia, sia per incoraggiare/stimolare la partecipazione di ragazze/i alle attività socializzanti e favorire una migliore integrazione. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permetterà a chi svolge servizio civile, come confermato dalla giovane che ha contribuito al progetto, di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue ri-

sorse. Le collaborazioni con queste realtà sono occasioni di incontro e di conoscenza reciproca, accrescendo nei/nelle giovani la consapevolezza dell'importanza del prendersi cura delle persone fragili e dei beni comuni in una logica di sostenibilità sociale e ambientale.

In questo senso è significativa l'adesione di Progetto 92 a Cnca, Coordinamento nazionale comunità di accoglienza. Nello specifico i centri collaborano alla Settimana dell'Accoglienza di Cnca Trentino-Alto Adige per la promozione della cultura dell'accoglienza attraverso iniziative culturali, dibattiti, spettacoli, film, mostre, incontri... in programma a ottobre 2026 nella sua 12^a edizione. I/Le giovani in SCUP potranno partecipare alle fasi di preparazione e svolgimento di alcune di queste attività.

Nel contesto di un più ampio impegno per la responsabilità sociale e ambientale, Progetto 92 promuove valori di cura verso la comunità e l'ambiente. Dal 2017, questo impegno ad es. si è ampliato con la nascita di Tuttoverde Impresa Sociale: un vivaio dove non solo crescono piante, ma anche giovani della nostra comunità. Ragazzi/e di diverse età e provenienze sono coinvolti/e in percorsi di inclusione sociale e lavorativa, imparando a seminare, coltivare e confezionare piante per la vendita. Questa esperienza vuole essere inserita all'interno del progetto di servizio civile, tramite un modulo formativo (descritto al punto 11), che permetta ai/alle giovani di conoscere da vicino l'impatto relativo alla responsabilità sociale e ambientale di Progetto 92 sul territorio. In estate, se i/le giovani sono interessati/e e disponibili potranno, nei giorni di chiusura dei centri, svolgere delle attività nel vivaio e nei campi di Tuttoverde a contatto con i/le giovani seguiti/e. Se interessati/e è possibile altresì un loro coinvolgimento nel ruolo di tutor all'interno del progetto "Ci sto? Affare fatica!" accompagnando un gruppo di ragazzi/e dai 14 ai 18 anni in semplici lavori di pittura, carteggiatura e pulizia in parchi e scuole del territorio. Un'esperienza concreta di cura dei beni comuni, con uno spazio dedicato anche alla riflessione con gli/le stessi/e ragazzi/e a cura del responsabile del progetto sul significato dell'esperienza per sé, per il gruppo e per la comunità.

Infine, la Cooperativa è certificata Family Audit dal 2008, a conferma di un'organizzazione del lavoro che si fonda su un modello a isole, favorisce la conciliazione tra tempi di vita e lavoro e promuove un ambiente inclusivo che valorizza le differenze di genere, età ed esperienza. I/Le giovani in servizio civile potranno sperimentare direttamente questo approccio conoscendo la struttura organizzativa della cooperativa secondo tale logica, osservando le implicazioni su operatori/trici, sviluppando sensibilità verso la cura del contesto lavorativo e dell'ecosistema che lo compone.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

La/Le giovani in SCUP avranno la possibilità di fare un'intensa esperienza formativa, in quanto la cooperativa in collaborazione con l'Ufficio politiche per i giovani e servizio civile si impegna a fornire un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento. La presenza di giovani in SCUP in Progetto 92 dà un importante contributo alla cooperativa, dal momento che i loro pensieri e la loro partecipazione apportano freschezza, novità, competenze, idee utili a stimolare una riflessione interna tra operatori/trici sui servizi e sull'organizzazione. Inoltre, i/le ragazzi/e che frequentano le attività possono incontrare figure non professionali, più vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo la presenza di giovani in SCUP crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui si occupa. Per tali ragioni la cooperativa si impegna affinché i/le giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, valorizzando loro interessi ed attitudini, facendo attenzione a non esporli/e a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o di sostituzione di funzioni del personale.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Si prevede il coinvolgimento di due giovani che saranno impegnati/e nello svolgimento delle attività proposte in affiancamento agli/alle educatori/trici. I/Le giovani potranno sperimentarsi in prima persona nelle attività pomeridiane da settembre a giugno e nelle attività estive da giugno ad agosto.

Particolare attenzione dovranno riporre alla dimensione e alla relazione con minori, caratteristica peculiare del lavoro in cooperativa. Prenderanno parte alla progettazione e gestione delle attività con l'équipe. Il loro coinvolgimento diretto è possibile anche nelle attività di sensibilizzazione sul territorio, sia nella fase progettuale che organizzativa. In coerenza con le linee provinciali per il servizio civile si darà spazio anche alla dimensione più civica, di formazione alla cittadinanza e di partecipazione al contesto sociale del servizio civile.

6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

Per i/le giovani del servizio civile si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto tenendo conto del contesto di inserimento, della presa in carico dei/delle minori e dei progetti attivati. La fase di avvio prevede: lettura con l'OLP del progetto integrale; momenti di conoscenza della Cooperativa e di osservazione del lavoro degli/delle educatori/trici; momento dedicato alla definizione della cornice nella quale si dovranno inserire, con attenzione ai compiti e alle aspettative reciproche, indicando le figure presenti a cui potersi riferire in caso di necessità. I/le giovani verranno fin da subito coinvolti/e nelle attività del centro e sarà cura degli/delle educatori/trici e in particolar modo dell'OLP porre la giusta attenzione in questa fase delicata del progetto, affinché siano accompagnati/e nel loro percorso, facendo sì che possano osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomi/e nello svolgimento delle attività. L'esperienza andrà calibrata in base alle loro caratteristiche, tenendo conto anche di abilità e conoscenze pregresse e della situazione del gruppo seguito, facendo attenzione a stabilire un giusto equilibrio tra la possibilità di sperimentarsi e il rispetto dei tempi di crescita di ognuno/a. La giovane che ha contribuito al progetto rileva l'importanza di sapersi adattare anche verso gli/le stessi ragazzi/e seguiti/e, trovando ad esempio le giuste varianti e strategie per giochi e attività, a seconda dei loro umori e delle loro caratteristiche. Un adattamento reso possibile grazie all'aiuto degli operatori/trici presenti.

Gli orari per i/le giovani in SCUP si distribuiscono su 5 gg settimanali indicativamente in questo modo nel corso dell'anno scolastico:

- c/o Mureto a Gardolo dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 18, con una mattinata dedicata all'équipe
- c/o Alisei a Trento l'orario indicativo è il lunedì e il giovedì dalle 12 alle 18; il martedì e il venerdì dalle 13 alle 18; il mercoledì dalle 9-11 e dalle 12-18.

In estate le attività si svolgono dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17.

Sono possibili delle variazioni orarie in base alle esigenze del servizio (numero di ragazzi/e) e del/della giovane in SCUP.

Programmazione, organizzazione e verifica delle attività con l'équipe settimanale si prevedono al mattino. Sarà compito dell'OLP in accordo col responsabile individuare le riunioni di équipe utili per il percorso dei/delle giovani in SCUP a cui partecipare.

Sono possibili variazioni orarie in accordo con il/la giovane in SCUP per partecipazioni a eventi e a progetti territoriali in via occasionale. Si prevede la possibilità di sperimentarsi in altri servizi/attività nei periodi di chiusura del centro, dando così modo di conoscere servizi diversi della cooperativa (come ad es. la possibilità di svolgere attività orticole presso il Garden Tuttoverde o di partecipare al progetto di cura dei beni comuni "Ci sto? Affare fatica!").

La giornata tipo durante l'anno scolastico è scandita dal pranzo; un tempo dedicato al relax (i/le ragazzi/e vanno al centro dopo aver trascorso l'intera mattinata a scuola, per cui dopo il pranzo si prevede del tempo libero); un tempo per lo studio e lo svolgimento dei compiti; la merenda; attività ludiche/laboratoriali di vario tipo in base alla programmazione settimanale. La programmazione varia e ricca delle attività favorisce l'individuazione delle aree più vicine alle attitudini e agli interessi di chi fa servizio civile, nelle quali è possibile esprimersi meglio (es. area sportiva, musicale, creativo-espressiva, artistica...).

Il pranzo è altro momento significativo sul piano relazionale, nonché occasione per i/le giovani in SCUP di interrogarsi e apprendere i principi di un'alimentazione sana e corretta. Verrà richiesto aiuto nella preparazione della tavola, di essere un esempio nella gestione degli ambienti per il mantenimento di ordine e pulizia, nel rispettare la raccolta differenziata, sperimentando direttamente una serie di attività quotidiane di educazione al non spreco e al riuso, di rispetto dell'ambiente, di materiali e arredi, di promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili (alimentazione sana, sport, aria aperta, attività socializzanti...). Tutte attività semplici ma che vanno agite con coerenza e costanza perché siano modello positivo per i/le ragazzi/e seguiti/e; attività che sono al tempo stesso occasione preziosa per la/il giovane in SCUP di riflettere anche sui propri comportamenti e sulle proprie abitudini di vita in termini di sostenibilità ambientale e sociale. Dall'altra è possibile che la/lo stessa/o giovane contribuisca direttamente e in maniera significativa a sensibilizzare e accrescere le consapevolezza su queste tematiche, là dove sia già attento/a, come nel caso della giovane che ha contribuito al progetto e come spesso si rileva tra i/le giovani del servizio civile.

La Cooperativa promuove come sua mission la sostenibilità sociale, intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano diffuso: sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione e giustizia. In questo quadro, i/le giovani in SCUP vengono inseriti/e in un processo di sussidiarietà circolare: un'esperienza in cui imparano a donare in base alle proprie capacità, ricevendo al contempo ascolto, orientamento e formazione. Questo percorso permette loro di entrare in contatto con diverse realtà e professionalità, imparando a immaginarsi anche come futuri beneficiari di servizi comunitari. Comun denominatore delle diverse attività, nonché pilastro essenziale di questo progetto, è lo sviluppo della consapevolezza e della capacità di agire con cura, attenzione e responsabilità nei confronti dei minori seguiti.

Nelle pratiche quotidiane dei centri, questo approccio si traduce concretamente in un'attenzione costante alla parità di genere, declinata attraverso tre livelli d'azione:

- L'esempio professionale: la parità e il rispetto reciproco si realizzano a partire dalle relazioni e dalla divisione dei compiti all'interno del gruppo di lavoro. L'equipe progetta e gestisce le attività superando gli stereotipi di genere, offrendo ai/alle ragazzi/e un modello coerente di collaborazione paritaria.
- La composizione delle equipe: per quanto l'ambito educativo veda storicamente una prevalenza della componente femminile, la Cooperativa si impegna a promuovere la massima rappresentatività di genere nella formazione dei team di lavoro. Garantire la compresenza di educatori e educatrici è fondamentale per offrire ai beneficiari punti di riferimento e modelli di identificazione plurali.
- Il linguaggio e le relazioni quotidiane: nei centri si adotta una postura educativa attenta a valorizzare le unicità di ogni ragazzo e ragazza, decostruendo attivamente i ruoli di genere rigidi sia nella scelta delle attività (laboratori, compiti, giochi) sia nelle modalità di espressione emotiva.

7. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP

I/Le giovani in SCUP potranno:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 e i centri socio-educativi territoriali; conoscere e comprendere la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro educativo e del lavoro preventivo, in favore di ragazzi/e in condizione di fragilità e acquisire cognizione delle ricadute, anche significative, sulle loro famiglie e sulla comunità
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali esperte, condividendo linee e principi educativi alla base del lavoro sociale con minori e famiglie. A tal fine l'OLP e l'equipe porranno attenzione a esplicitare ai/alle giovani in SCUP il senso delle diverse azioni messe in atto nella relazione con minori
- leggere e valutare anche col supporto di educatori/trici le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula insieme a altri/e giovani del servizio civile e operatori/trici della cooperativa
- conoscere le modalità operative di presa in carico dei/delle minori dai Servizi Sociali
- "realizzare interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico" competenza che potrà essere messa in trasparenza (profilo di Animatore sociale - repertorio Umbria). Tale competenza è stata proposta dalla giovane che ha contribuito al progetto, come ampiamente sperimentabile nel corso dell'anno e spendibile al di là del seguente progetto, ad esempio in ambiti anche extralavorativi e/o in servizi e attività che si svolgono con minori.

8. CARATTERISTICHE DELLE/I GIOVANI DA COINVOLGERE E CRITERI DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE

Si ricercano giovani con desiderio di mettersi in gioco e predisposizione alla relazione soprattutto con minori; disponibilità all'apprendimento e flessibilità. È utile per un buon svolgimento del progetto essere pronti a entrare in relazione con gli altri, a sviluppare la propria creatività, ad avere spirito di iniziativa e disponibilità ad interagire con la comunità territoriale di riferimento. Per la giovane che ha contribuito al progetto *"è importante essere empatici, aver voglia di ascoltare, avere un po' di inventiva per creare giochi nuovi, per variare le proposte, avere pazienza ed essere disponibili a mettersi in gioco, osservando le relazioni tra ragazzi/e e come si comportano tra loro"*.

In merito ai/le candidati/e si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Il colloquio di valutazione attitudinale, a carattere conoscitivo e motivazionale, avviene col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista, nonché referente organizzativo e OLP. Si prevede un costante confronto con l'OLP fino alla definizione della graduatoria, tenendo in considerazione eventuali impressioni raccolte durante i contatti che i/le candidati/e potranno prendere, se vorranno, in questa fase di scelta dei progetti. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione secondo i seguenti criteri: conoscenza del progetto (max 20 punti); condivisione degli obiettivi di progetto (max 20 punti); disponibilità all'apprendimento di competenze in ambito educativo, culturale, ambientale e del lavoro in gruppo (max 20 punti); interesse e impegno a portare a termine il progetto (max 20 punti); eventuali esperienze pregresse o manifestazioni di interesse in ambito educativo, sociale e animativo (max 10 punti); idoneità allo svolgimento delle mansioni e coerenza con il proprio progetto di vita personale, formativo e professionale (max 10 punti).

I punteggi finali inferiori ai 60/100 determineranno la condizione di non idoneità del/la candidato/a. Nel rispetto degli esiti in termini di punteggio, si cercherà di garantire la parità di genere.

Tra gli indicatori, quantità e tipologia di interessi personali e passioni seguite dal/dalla giovane indicano il grado di apertura verso nuove esperienze e la capacità/desiderio di apprendere e di cre-

scere come persona; una predisposizione al volontariato può indicare una certa sensibilità della persona verso i bisogni degli altri; la capacità di descrivere con chiarezza e completezza le attività previste dal progetto e gli obiettivi che si intende raggiungere indicano il livello di comprensione e di conoscenza del progetto...

Il colloquio è per la cooperativa un momento fondamentale, infine, per capire il potenziale di crescita dei/delle giovani candidati/e, per comprenderne a fondo motivazioni e aspettative e accertarsi, per quanto possibile, che la scelta del progetto sia fatta in modo consapevole e che sia per loro quella giusta.

9. IL RUOLO DELL'OLP

L' OLP per il centro Il Muretto è Elisa Boschetti, per il centro Alisei è Martina Ober, individuate per esperienza pluriennale nel lavoro educativo, disponibilità e propensione all'incarico. In fase di progettazione si sono confrontate con la progettista, collaborando nella fase di riscrittura del progetto fornendo indicazioni aggiornate e utili alla sua realizzazione pratica.

L'OLP in particolare si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento della/del giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell'equipe educativa e dei minori
- pianificare il lavoro settimanalmente di concerto col responsabile del centro, assicurandosi che vi sia sempre un educatore di riferimento per il/la giovane nel caso fosse assente
- raccogliere e gestire difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte del/della giovane, ponendo attenzione a non esporla/o a situazioni troppo gravose, calibrando il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo anche in base alle sue caratteristiche
- pianificare momenti formali di verifica e quotidianamente momenti informali di scambio
- raccogliere esigenze formative per eventualmente ritardare le proposte formative specifiche previste in sede progettuale
- supportare la/il giovane che intende "certificare" la competenza acquisita.

L'OLP è garante e responsabile, per ruolo, dell'accompagnamento e dell'affiancamento del/della giovane nell'esperienza del servizio civile in cooperativa per l'intera durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività inserite nel progetto, alle azioni di monitoraggio, di valutazione).

È figura essenziale di riferimento, a supporto dei/delle giovani nel loro percorso di acquisizione di competenze professionali; garantisce il collegamento tra giovane e tutte le altre figure coinvolte.

10. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

Oltre all'OLP, il/la giovane si rapporterà direttamente con:

- il/la responsabile di struttura, che ha il compito di coordinare l'equipe ed è ulteriore punto di riferimento per chi svolge servizio civile
- l'équipe di educatori, che organizza e verifica l'attività del centro attraverso regolari riunioni settimanali. I/le giovani in SCUP prenderanno parte a tutte le riunioni della propria équipe ritenute utili e opportune;
- volontari/ie, giovani in alternanza scuola-lavoro e tirocinanti, che per alcuni aspetti vivono un'esperienza simile a quella dei/delle giovani in SCUP e con i/le quali potranno confrontarsi.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui i/le giovani potranno rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per OLP e giovani in SCUP,

a disposizione per dubbi/informazioni e per la programmazione della formazione specifica rivolta a tutti il/la giovane in SCUP in Progetto 92, aggiorna su eventi, iniziative e ulteriori formazioni specifiche che potrebbero essere di interesse □ La Responsabile dei servizi diurni, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi, è figura esperta e di riferimento per i/le giovani in SCUP in particolare durante i momenti formativi previsti nel corso dell'anno □ altri/e giovani in servizio civile coinvolte/i nei diversi progetti con cui confrontarsi nei momenti di formazione specifica.

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto gli educatori a supportare e fornire strumenti e metodologie di lavoro congrue rispetto agli obiettivi del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo i/le ragazzi/e seguiti/e dalla cooperativa con cui i/le giovani in SCUP entreranno in relazione.

Sul piano strumentale/logistico potranno disporre di un computer presente nel centro, con connessione a internet, videocamera, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria, una piccola biblioteca, composta da testi specializzati su tematiche sociali ed educative. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della cooperativa che possono essere guidati anche dal/dalla giovane in SCUP se disponibili a farlo.

11. FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione si svolgerà quanto possibile in sedi diverse, poiché in questo modo si offre anche l'occasione di visitare e conoscere altri servizi gestiti dalla cooperativa. Si ritiene che la formazione specifica sia fondamentale per far conoscere la cooperativa nei suoi servizi, per approfondire e condividerne i valori, per conoscere e condividere linee e strumenti metodologici ed educativi necessari alla gestione coerente e corretta delle attività. È altrettanto importante per aiutare ad allargare lo sguardo, condividere punti di vista diversi, confrontarsi e allenarsi a stare in team e ricevere supporto (emotivo e metodologico).

Si prevede una formazione in aula su:

- Organizzazione, principi educativi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con Alessandro Zambiasi e l'opportunità di partecipare alla formazione sicurezza specifica per lavoratori
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (3 h) con Chiara Endrizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: essere testimoni di solidarietà; raccolta di aspettative e lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti (6 h) con Luisa Dorigoni
- Metodologie educative nella relazione con minori all'interno di un centro diurno (3 h) rivolta anche a educatori/trici dei centri
- Le attività estive: aspetti educativi e organizzazione (3 h) con Elena Eichla e Marisa Groff
- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, tematica di vitale importanza per il pianeta, la cittadinanza e la comunità, con Michelangelo Marchesi (2 h)
- Il modello pedagogico di riferimento (6 h) in merito ai nuclei di professionalità dell'educatore, dei volontari, del/la giovane in SCUP, nel lavoro con adolescenti; strategie, attenzioni pedagogiche, strumenti di gestione, di documentazione, di verifica e valutazione delle attività; uno spazio sulle buone pratiche di esercizio di cittadinanza attiva. Il modulo

verrà svolto entro sei mesi dall'inizio del progetto e in due giornate formative gestito dal Pedagogista dott. Fabiano Lorandi.

Una formazione individuale a cura dell'OLP su:

- Metodologie del lavoro educativo nei centri (2 h)
- Il PEI: progetto educativo individualizzato (2 h) quale strumento di lavoro per il percorso di crescita dei/delle ragazzi/e

Una formazione insieme a educatori/trici di Progetto 92 che lavorano nello stesso centro (11 h, distribuite nel corso dell'anno, con incontri a cadenza mensili) con Luciana Paganini, responsabile dei centri socioeducativi territoriali della cooperativa. Gli incontri di supervisione metodologica daranno modo al/alla giovane di leggere e conoscere in maniera mirata e approfondita gli aspetti metodologici del lavoro educativo e di sviluppare anche grazie ai contributi degli educatori presenti strategie educative e di competenze professionali nella relazione con i/le singoli/e ragazzi/e in carico. Tali incontri saranno approfonditi e rivisti in appositi momenti di confronto successivi con l'OLP che si accerterà che contenuti trattati, riflessioni e strumenti condivisi siano ben compresi e applicabili da chi svolge il servizio civile.

I/Le giovani in SCUP avranno spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse con scambi e supporto da parte dell'OLP e saranno coinvolti/e in eventuali ulteriori occasioni formative che non sono ancora prevedibili, quando ritenute utili e interessanti per il loro percorso.

12. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività con l'OLP. Lo strumento del diario digitale compilato dal/la giovane sarà mensilmente condiviso con l'OLP, come occasione per rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. L'OLP potrà attenzione nell'accompagnare il/la giovane nella compilazione del registro elettronico, supportandolo/a in caso di bisogno, senza sostituirsi ad esso/a. L'incontro di monitoraggio mensile consentirà al/alla giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. Si porrà attenzione alla formazione specifica svolta, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura delle OLP sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con il/la giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A metà progetto l'OLP rileggerà il progetto insieme al/alla giovane così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati raggiunti, per procedere coerentemente con gli obiettivi del progetto, le sue aspettative e concordare eventuali aggiustamenti.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte di ciascun/a giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite, nonché un incontro di fine progetto per ognuno/a di loro col responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza dell'OLP e della progettista, utile per valutare complessivamente l'esperienza e per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

13. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'OLP proporrà al/alla giovane di prendere contatto e avviare, qualora fosse interessata/o, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisita in collaborazione con la Fondazione Demarchi.